

Resoconto stenografico dell'Assemblea  
Seduta n. 399 di mercoledì 25 marzo 2015  
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata

Chiarimenti in merito alle risorse finanziarie trasferite alle regioni per il sostegno alle scuole paritarie – n. [3-01390](#)

[GIAN LUIGI GIGLI](#). Grazie, Presidente, signor Ministro, il 27 dicembre 2013, il Ministero dell'economia e delle finanze ripartiva in capitoli il bilancio di previsione dello Stato 2014, stanziando 220 milioni per le scuole paritarie al capitolo 1299. Il 25 novembre del 2014, con decreto a sua stessa firma, si è provveduto al riparto e al trasferimento delle risorse dello stesso capitolo 1299 alle regioni per il sostegno alle scuole paritarie, sulla base del numero delle scuole paritarie, delle classi e degli alunni che le frequentano.

A parte i 24 milioni accantonati – e non si sa dove siano finiti – che riguardano la regione Lazio, pervengono a noi numerose segnalazioni e lamentele di regioni che non hanno ancora adempiuto al loro dovere e le scuole paritarie, nel frattempo, stanno morendo di asfissia.

Le chiedo i dati riguardanti questa materia, per sapere quante e quali siano le regioni che, ad oggi, non hanno ancora adempiuto al trasferimento delle risorse.

[PRESIDENTE](#). La Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini, ha facoltà di rispondere.

[STEFANIA GIANNINI](#), *Ministra dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Grazie, Presidente, onorevole Gigli, io le do tutti i dati che sono di mia pertinenza e di mia competenza, ben sapendo, come lei ha sottolineato, che alcune responsabilità, anche amministrative e gestionali di quest'anno – per il prossimo, le dirò che si cambia in una direzione che va verso l'impossibilità di arrivare a questi ritardi –, finora, sono a carico delle regioni.

L'ha detto lei: il trasferimento da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è avvenuto per le scuole paritarie puntualmente, per la somma di sua competenza, nel corso del 2014, a giugno, se non sono ricordo male, per una quota di 273 milioni, e spiccioli, a valere sul capitolo specifico, che è il 1477. La somma ulteriore, dedicata, invece, alle scuole paritarie e assegnata alle regioni con vincolo di destinazione sulle scuole paritarie stesse, ha subito un ritardo di assegnazione, in quanto il perfezionamento del decreto è avvenuto in data 23 dicembre, poiché vincolato alla comunicazione formale da parte delle regioni dei tagli che esse avrebbero dovuto operare nei propri bilanci, ai sensi della legge di stabilità come concorso al processo di *spending review*, come abbiamo fatto tutti, enti locali e Ministeri. Quello della regione Lazio è un caso specifico, che lei conosce, che io conosco e che non sono in grado io, ovviamente, di analizzare.

Che cosa è successo? È successo che, proprio sulla base di questa incresciosa circostanza, cioè una parte di risorse del MIUR sono arrivate puntualmente e una parte di risorse regionali differentemente distribuite alle scuole paritarie, abbiamo ottenuto che, a decorrere dal 2015, a partire dalla legge di stabilità, si preveda che tutte le risorse destinate al sostegno delle scuole paritarie, per una somma complessiva di 471,9 milioni, siano trasferite direttamente alle scuole stesse, senza transitare, quindi, dal Ministero alle regioni, come è avvenuto per la prima quota che ho citato, durante il 2014, per le regioni. Quindi, non si potrà ripetere un ritardo come quello registrato per i finanziamenti relativi al 2014. Per ciò che compete il bilancio regionale, chiedo scusa, ma non è mia possibilità di dare una risposta, ovviamente.

[PRESIDENTE](#). Il deputato Gigli ha facoltà di replicare.

[GIAN LUIGI GIGLI](#). Signor Ministro, io sapevo benissimo che per l'anno prossimo non sarà possibile che si verifichi quello che è accaduto, perché l'emendamento alla legge di stabilità, che ha

disposto che i fondi vengano erogati per il prossimo anno solo dal Ministero, porta il mio nome. Quindi, ne sono perfettamente a conoscenza. Io però le stavo chiedendo, perché fosse chiaro e palese in termini di analisi, che cosa è accaduto di quei fondi, cioè quali e quante regioni hanno provveduto ai loro compiti. So che non è compito del suo Ministero, ma esiste anche un compito di vigilanza da parte del Ministero. So benissimo che c'era il problema del rispetto del Patto di stabilità, ma siccome non tutte le regioni hanno sfiorato il Patto di stabilità, vorrei sapere a che cosa erano dovuti i ritardi che si sono prodotti. Oggi, tutto questo non lo sappiamo. Il problema è che nel frattempo, come le dicevo, le scuole stanno morendo e, soprattutto, le scuole dell'infanzia, che hanno a che fare con le fasce spesso più povere delle famiglie, si trovano in enormi difficoltà, costrette a chiudere o a licenziare.

Allora, ben venga quello che stiamo facendo di nuovo, io conosco benissimo tutta la sua buona volontà, anche con il piano della «Buona scuola», anche se, diciamo così, al di là delle sue buone intenzioni, quello che è previsto in termini di detrazioni fiscali si tradurrà in 80 euro circa a famiglia, alla fine, rispetto ai 400 di detrazione, appunto, e credo che, se le cose rimangono così, lo ripeto, al di là del tabù, che pure cade, e al di là del fatto che quest'anno assegneremo tutto attraverso il Ministero, di fatto, stiamo arrivando alla solita conclusione per cui l'esercizio della libertà educativa, in questo Paese, è un esercizio che è consentito in maniera classista, soltanto a chi ha i soldi. Ora, questo è esattamente quello che non dovrebbe avvenire in un sistema paritario integrato dell'educazione ed è quello che avrei voluto sapere quest'oggi e, purtroppo, le debbo dire che dalla sua informazione non ho potuto ricavare elementi utili a capire quello che sta accadendo su tutto il territorio nazionale.